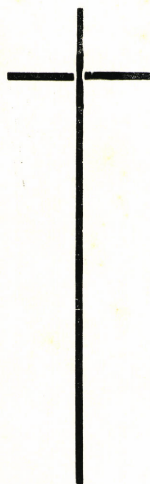


ISPETTORIA DI SAN PIETRO CLAVER
BOGOTA - COLOMBIA



16 Luglio 1957

Carissimi Confratelli:

DON GIOVANNI DEL RIZZO

Il Popolarissimo Padre Giovanni é Morto.

Con immenso dolore vi comunico la triste notizia, nello stesso tempo voglio manifestare il conforto, che la sua vita diafana e serena morte ha lasciato in tutti i Salesiani, che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo, di vivere con Lui.

Nacque nel piccolo paesetto veneto di Azzano Decimo il 16 Maggio 1882. Il papà, Antonio, ufficiale dell'Esercito, e la mamma, Luigia Battistón, tutta dedita alle cure domestiche e all'educazione dei figli, formavano una famiglia tipicamente veneta, di esemplari virtù cristiane, di affetto e tenacità nel lavoro, di molta comprensione coi figli, non schiva di una esemplare fermezza.

Il Padre Giovanni non si stancava d'inneggiare all'educazione "militare", nonché alla formazione sociale, profondamente cristiana, che gli avevano impartito i Genitori. Giovannino non era un modello di pietá, di affabilità, di applicazione allo studio, né proclive all'obbedienza....

Fin dalla fanciullezza si manifestó di carattere inquieto e ribelle: non si lasciava dominare tanto facilmente....; poco a poco la Grazia di Dio con la cooperazione dell'educazione cristiana lo trasformó. Giovannino da fanciullo desiderava avventure, pericoli e conquiste; durante la gioventú la meditazione assidua delle verità eterne, apprese in famiglia, fece sbocciare la

*Rev. Sig. Direttore
Villa Moglia*

risposta decisa alle parole di Gesù: "Che cosa serve all'uomo possedere tutto il mondo, se poi perde l'anima?".

Il P. Giovanni con grande schiettezza confessava: "Io non mi son fatto Salesiano perché mi piacesse pregare, obbedire o perché mi piacesse la ritiratezza e la vita religiosa... mi son fatto Salesiano per paura dell'inferno".

A 18 anni entra nella casa di D. Bosco a Torino come aspirante e due anni più tardi, nel 1900, D. Rua gli dà la veste talare a Foglizzo.

Non era un novizio come tutti gli altri; non era cattivo, però neppure troppo buono... era un novizio originale, eccezionale. I suoi modi aspri, la sua indocilità, il ferire frequentemente la suscettibilità dei compagni facevano pensare che non era fatto per la vita di Comunità; invece il suo spirito di lavoro, di sacrificio e la sua generosità nel perdonare e nel dimenticare, il suo spirito di iniziativa, sincerità e zelo rivelavano in Lui la figura di un buon Salesiano.

Il Maestro di Noviziato temporeggiò prudentemente, ed è per questo che vediamo Giovanni continuare gli studi filosofici senza voti.

Il Ven. D. Rua lo seguiva da vicino, lo studiava ed intuendo la grandezza del suo spirito e i disegni di Dio, lo invitò dopo tre anni di prova ad emettere i voti perpetui, ad Ivrea nel 1904.

Inviato personalmente da D. Rua, parte per il Venezuela, dove incomincia il suo apostolato salesiano, attendendo contemporaneamente agli studi ecclesiastici, all'assistenza e all'insegnamento. Il 9 Luglio 1911 ricevette l'Ordinazione Sacerdotale a Caracas.

Da quel momento intensificò la sua vita di Apostolato. Nella scuola, con abilità sorprendente insegnava in poco tempo anche i problemi più difficili. Nell'assistenza, rigido ed amabile allo stesso tempo, univa la sagacità alla prudenza. La sua predicazione era persuasiva ed efficace, perché le parole gli uscivano dal cuore, erano frutto di convinzioni: predicava in modo pratico, servendosi della Sacra Scrittura, attingendo copiosamente dalle Opere di S. Alfonso, dalla vita di D. Bosco e in generale dalla vita dei Santi.

Asseriva che per la predicazione diaria del mese di S. Giovanni Bosco seguiva capitolo per capitolo la biografia scritta da D. Lemoyne; era anche oggetto di frequenti ricordi il come poté trasformare un gruppo di ragazzi indisciplinati con la lettura ben fatta, in dormitorio, della "Preparazione alla morte" di S. Alfonso.

Le sue confessioni, come quelle di D. Bosco, erano brevi, però con opportuni ed efficaci consigli. In generale il suo ministero Sacerdotale era indirizzato alla difesa della fede contro la propaganda protestante.

Nel 1914 giunge alla Colombia e lavora nella parrocchia di S. Rocco a Barranquilla, fino al 1927; nella parrocchia di Nostra Signora del Suffragio a Medellín dal 1927 al 1930; nella Chiesa della Vergine del Carmelo a Ibagué, dal 1930 al 1933; finalmente dal 1933 a Bogotá il P. Giovanni Del Rizzo è il Sacerdote zelante, l'Apostolo infaticabile, il Padre dei bisognosi, il propagatore della divozione a Gesù Bambino. Grazie straordinarie concesse a lui, ai suoi amici, ed in modo particolare ai fanciulli gli indicarono, che doveva sfruttare il tesoro di meriti di Gesù Bambino.

Ideó una immagine del Bambinello Gesù, "senza croce, perché troppo piccolo per poterla portare" la fece approvare, la collocó nelle Chiese, la distribuí profusamente, la scolpí nelle anime.

Dove rifulse la sua fede ardente e l'infaticabile anima apostolica fu nell'Opera di Gesù Bambino nel quartiere "20 Luglio" a Bogotá.

I Salesiani possedevano un campo di giochi alla periferia di Bogotá; poco a poco si popoló il sobborgo cittadino e nel 1932 i Superiori, per facilitare l'adempimento del precetto festivo, mandarono che si celebrasse la S. Messa tutte le domeniche, sotto una tettoia provvisoria.

Nel 1933 ne fu incaricato il P. Del Rizzo. Apostolo del Bambino Gesù, lo fece conoscere, amare, raccomandando a tutti che Gli chiedessero grazie. I devoti, anche con grandi sacrifici, ascoltavano tutte le domeniche la S. Messa in quella tettoia. Per la notte di Natale volle che il regalo fosse qualcosa di utile a tanti fanciulli, e con le elemosine dei devoti di Gesù Bambino distribuí vestito, scarpe e berretto ai suoi due mila ragazzi, ricordando l'insegnamento di Gesù di vestire gl'ignudi; l'iniziativa di quel Natale benedetto duró per tutta la sua vita.

La miseria e la fame dei suoi ragazzi gli ispirarono una iniziativa che lo fece celebre in tutta la Colombia. Da chi chiedeva grazie favori a Gesù Bambino si faceva promettere un pacco di cioccolato, che gli sarebbe servito poi per la colazione dei suoi biricchini, e con l'alimento del corpo spargeva a piene mani la parola di Dio nei cuori dei fanciulli.

Chiese il permesso di costruire un Tempio a Gesù Bambino, che Lui sognava grandioso. In due anni sorse un Santuario semplice, elegante, che fu solennemente consacrato il 27 de Luglio 1941.

Il P. Del Rizzo, dalla nuova casa che sorse adiacente al Santuario, attendeva al culto divino, ed era il Padre spirituale e materiale dei suoi parrocchiani in continuo aumento....

Il lavoro sociale del P. Giovanni fu immenso, ed é quasi impossibile poterlo analizzare nei brevi limiti di una carta mortuaria: l'oratorio quotidiano frequentato da piú di due mila fanciulli, con cioccolato e pane per tutti; le scuole di catechismo; i servizi gratuiti di medico, dentista, parrucchiere; scuola agraria e collegi; laboratori e sala-cuna; aiuti pecuniarii ai bisognosi, comitati di beneficenza.... ecco l'immenso campo del P. Del Rizzo.

"Io sono stato il primo sindaco e il primo parroco del quartiere 20 Luglio", diceva; ma soprattutto fu immagine viva della Carità di Cristo in mezzo a quella povera gente. Altrimenti sarebbe incomprendibile l'ascendente acquistato da quel povero Sacerdote Salesiano tra piccoli e grandi, poveri e ricchi, politici e commercianti. Burbero di aspetto accettava qualsiasi offerta alle volte senza ringraziare.

A chi gliene faceva rimprovero rispondeva che le offerte non erano per Lui ma per Gesù Bambino, e che perciò non aspettassero da lui ringraziamento. Aveva molta fede: quello che per gli altri sarebbe stato un disordine senza giustificazione per lui era fiducia, quasi diremmo, presuntuosa della Divina Provvidenza.

Esattissimo nelle pratiche di pietá, partecipava al primo turno di

meditazione, nella quale usava invariabilmente, quando non avevamo ancora libri scritti da Salesiani, la "Preparazione alla morte"; la Confessione settimanale, con confessore fisso la faceva alla presenza dei Salesiani e del pubblico; recitava il Breviario davanti al Santissimo Sacramento, di cui era devotissimo. .suggerendo con un bacio l'immaginetta di Gesù Bambino al Gloria di ogni salmo; illimitata e infantile la confidenza al Bambinello, al quale confidava i suoi problemi ad alta voce, quando si credeva solo. Più di una volta fu visto, dopo aver conversato con persone esterne, correre al presbiterio e fare un resoconto della conversazione, raccomandando a Gesù i problemi dei suoi devoti. Instancabile non conobbe vacanze, la carità lo spingeva a darsi tutto a tutti senza interruzione. La sua fedeltà alla bella virtù era come quella di D. Bosco selvaggia, corroborata da mortificazioni incessanti nel cibo, nel vestito, nel sonno; soffrì in silenzio i dolori della sua malattia: "Non sibi placuit", visse per Gesù Bambino e per i poveri, dimenticando se stesso.

La divozione a Gesù Bambino in Colombia era stesa dappertutto, la sua opera consolidata, il P. Giovanni Del Rizzo aveva quindi compiuta la sua missione.

Gesù Bambino, Maria Santissima e D. Bosco lo aspettavano nel Cielo.

Il 30 Giugno, festa di S. Paolo, di cui era devoto ammiratore ed imitatore, ultima domenica del mese, consacrata a Gesù Bambino e giorno commemorativo di S. Giov. Bosco, alle 4 del mattino, quando le campane del Tempio, costruito dal P. Giovanni, incominciarono a chiamare i fedeli alla Messa del Padre, il Bambino Gesù gli sussurrava dolcemente: "Euge, serve bone et fidelis. . . intra in gaudium Domini tui".

Non si era mai visto a Bogotá un funerale così grandioso, un dolore così generale e sincero. Una quantità ingente di popolo e soprattutto fanciulli seguirono il suo feretro fino a dargli l'ultimo addio. Abbiamo sentito più di uno di quei ragazzi da Lui sottratti al vizio e alla fame, gridare con accento straziante: "Padre Giovanni, non ti dimenticare di noi, continua ad aiutarci".

I giornali in prima pagina, elogiarono la vita abnegata e l'opera ammirevole del P. Del Rizzo.

Le autorità emanarono un decreto, per tributargli onori speciali, l'Ispettorìa Salesiana pubblicherà una pagina commemorativa di questa grande figura di Salesiano.

Offriamo generosi i nostri suffragi, chiedendo al Divino Infante che continui a benedire le sue opere di bene ed infiammi i nostri cuori nello zelo per le anime.

Pregate specialmente per il vostro

Aff.mo in D. Bosco Santo,

Sac. ANGELO BIANCO
Ispettore

DATI PER IL NECROLOGIO: - Sac. Del Rizzo Giovanni, morto a Bogotá (Colombia)
il 30 Giugno 1957 a 75 anni.